Cantina Sociale Mendrisio

Nr. 7 / Aprile 2000
Speciale Cinquantesimo

Info Cliente

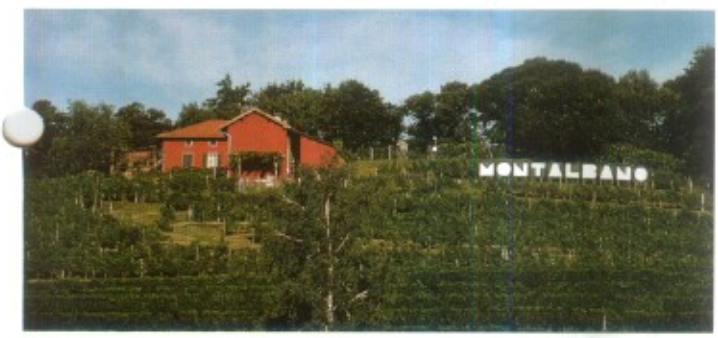
Per i nostri affezionati clienti, da qualche anno, è ormai diventata consuetudine ricevere questo bollettino informativo sulle nostre attività a inizio autunno. Nel 2000 esso vi giunge con largo anticipo e con un contenuto che si differenzia da quelli passati. E non tanto perché l'anno 2000 coincide, a dipendenze dei punti di vista che hanno originato innumerevoli disquisizioni, o con la fine o con l'inizio di un millennio. La ragione è ben diversa: quest'anno infatti ricorre il cinquantesimo di attività della nostra Cantina e con questo numero primaverile desideriamo proporvi un po' della nostra storia, della nostra realtà e segnalarvi quanto intendiamo intraprendere per ricordare degnamente questo anniversario. Anche in questa occasione ci auguriamo di incontrare il vostro interesse.

1950-2000! Cinquant'anni della Cantina Sociale Mendrisio

Un po' di Storia

La nostra Cantina festeggia quest'anno il suo mezzo secolo di attività. Fondata nel 1949, a rigore di logica si sarebbe potuto sottolineare l'anniversario già lo scorso anno. Abbiamo preferito tuttavia stare alle regole della natura e contare gli anni non dall'istituzione bensì dal millesimo indicato sul collarino delle prime bottiglie che uscirono dalla Cantina e che si riferiva alla vendemmia del 1950.

La Cantina Sociale di Mendrisio fu istituita quale Società Cooperativa allo scopo di salvaguardare, mediante un'azione comune, gli interessi dei viticoltori del Mendrisiotto. Impegno, professionalità e tenacia consentirono non solo di realizzare le necessarie strutture bensì di superare anche le ostiche difficoltà di ordine commerciale con le quali la Cantina si trovò confrontata agli inizi, dovute innanzitutto a un mercato saturo di vini esteri importati a basso prezzo, alle abitudini dei consumatori e alla circospezione degli stessi nei confronti dei vini ottenuti dal vitigno Merlot che a quei tempi cominciava ad affermarsi. I vantaggi determinati dalla nuova istituzione furono presto avvertiti dai viticoltori i quali vi aderirono sempre più numerosi. Questo fatto comportò un aumento delle uve consegnate e di conseguenza la necessità di maggiore capienza. Già nel 1951 si realizzò un primo ingrandimento. Altri ampliamenti ebbero poi luogo a scadenze regolari fino a giungere a una capacità attuale di 27'000 hl.



La Tenuta Montalbano

Mentre sino al 1961 la Cantina si era occupata unicamente del ritiro delle uve prodotte di soci, della vinificazione delle stesse e dello smercio del relativo vino, con il 1962 l'Ente inizia la conduzione in proprio di un'azienda viticola che potesse, tra l'altro, costituire un riferimento di ordine tecnico ed economico per gli associati. Il vigneto dell'azienda si estende attualmente su una superficie di 20 ettari dove il vitigno Merlot rappresenta il 90% della stessa. Lo Chardonnay, il Gamaret, il Diolinoir, il Carminoir e l'Isabella sono gli altri vitigni presenti. La Tenuta Montalbano, dopo aver aderito ad essere azienda pilota allorquando si trattava di introdurre nel nostro Cantone la produzione integrata, pratica da ormai quasi un decennio questo sistema colturale che consiste nell'applicazione coordinata e ragionata di tutte le tecniche produttive volte all'ottenimento di una produzione sana, di ottima qualità, economicamente redditizia nel rispetto dell'ambiente. Dal vigneto, uno dei più importanti della Svizzera, nascono le uve che danno origine ai prodotti denominati Tenuta Montalbano.

(continua a pagina 3)

Importante iniziativa culturale della Cantina Sociale per ricordare il suo 50°
Il restauro di una delle opere legate all'arte e alla storia di Mendrisio

I cosiddetti «trasparenti», veri e propri quadri notturni, sono parte integrante della tradizione della Settimana Santa e costituiscono un patrimonio culturale importante e forse unico. Si tratta di quadri, di lampioni, di archi, o porte realizzati in tela che, attraverso luci interne, durante la Settimana Santa illuminano le vie del nucleo di Mendrisio e impreziosiscono le processioni e il loro aspetto scenico-teatrale riconducibile alle rappresentazioni sacre del medioevo.

Anche se si discute tuttora sull'origine di questi dipinti non sussistono dubbi sul fatto che essi siano strettamente legati con la realtà storica di Mendrisio. Si sa d'altra parte che le prime notizie certe sui trasparenti risalgono alla fine del 1700. Le continue esposizioni alle intemperie nel corso degli anni seguite da una manutenzione non sempre adeguata hanno portato molti trasparenti a uno stato di conservazione estremamente precario. Ora, questa situazione, unitamente al valore artistico, culturale e storico che queste tele rappresentano per Mendrisio, ha indotto la Cantina Sociale, per ricordare il suo 50° di attività, a commissionare e a finanziare il restauro di uno di questi trasparenti. Tenuto conto di un ordine di priorità si è scelta la porta N. 6 raffigurante la Flagellazione di Gesù.

(continua a pagina 2)

Le processioni storiche della Settimana Santa a Mendrisio

Le processioni storiche del Giovedì e Venerdì Santo di Mendrisio sono indubbiamente le più caratteristiche e folcloristiche della Svizzera e offrono due spettacoli ineguagliabili di bellezza e di arte.
Il corteggio del Giovedì rappresenta il viaggio di Cristo al Calvario e vi prendono parte cavalieri, soldati romani e personaggi biblici rivestiti di sfarzosi costumi. La processione del Venerdì è religiosa, austera e solenne e vi partecipano confraternite e associazioni religiose recanti lampioni luminosi ed emblemi della Passione, corpi musicali che fanno corteggio al Cristo morto e all'Addolorata.
Le due sfilate si muovono nelle strade dell'antico Borgo, illuminate da trasparenti settecenteschi sospesi a guisa di archi o pendenti dalle finestre e dai balconi delle case. Quest'anno le processioni si svolgeranno i prossimi 20 e 21 aprile.

Un'occasione per assistere a un avvenimento di particolare fascino.
Un'opportunità in più sarà data l'anno prossimo a chi converrà a Mendrisio appositamente per questo evento o in generale per una visita o un breve soggiorno nella nostra plaga: quella di ammirare presso il Museo d'arte del Borgo il trasparente restaurato per iniziativa della nostra Cantina, nel suo originale splendore.

Importante iniziativa culturale

(continua da pagina 1)

Si tratta di un polittico composto di una tela centrale rappresentante appunto la «Flagellazione» e di due laterali raffiguranti due profeti non ben identificati.
Il polittico, dipinto centrale e laterali, misura cm 340 x 180. È un'opera di Giovan Battista Bagutti eseguita nel 1792 su una tela leggera di lino probabilmente resa trasparente tramite un'impregnazione di sostanze oleo-resinose.
Per evitare un ulteriore degrado dell'opera la Cantina Sociale di Mendrisio ha aderito al suggerimento degli esperti inteso a adottare metodologie di restauro scientifiche e all'avanguardia. Interventi che si sono concretizzati tra l'altro nel prelievo di piccolissimi frammenti di tela da analizzare al microscopio e per via microanalitica, in un inventario della tavolozza dei colori e nella determinazione della sensibilità dei pigmenti originali a vari fattori.
Il lavoro è stato affidato allo specialista Jacopo Gilardi il quale, confrontato da quasi una ventina d'anni con le opere del Bagutti, vanta una grande esperienza specifica proprio riguardo ai trasparenti.
Questa importante operazione di restauro sarà ovviamente di tipo museale in quanto un'ulteriore esposizione del trasparente alle intemperie comporterebbe la sua irrimediabile distruzione.
A restauro concluso il trasparente troverà collocazione in un adeguato spazio del Museo d'arte di Mendrisio dove potrà essere ammirato in tutto il suo valore.
L'iniziativa della Cantina Sociale di Mendrisio, commissionando e finanziando l'opera di restauro della porta N. 6 e promovendo per la prima volta uno studio di carattere scientifico sui materiali e sulle tecniche adottate dal Bagutti alla fine del 700, aggiunge un nuovo importante tassello alla parzialmente ancora lacunosa conoscenza dei trasparenti.

1950-2000! Cinquant'anni Cantina Sociale (continua da pagina 1)

Una realtà in movimento

Con l'andare del tempo, contestualmente al ricorrente adeguamento delle strutture tecnologiche dettate dalle modificate esigenze del mercato, particolare attenzione è stata dedicata a conferire una connotazione maggiormente locale ai vini della Cantina. È infatti sempre più maturata la consapevolezza che gli elementi costituenti il territorio quali la geografia, la storia e la cultura, nonché la fattiva operosità degli uomini che vi vivono, contribuiscono

a dare autenticità all'originalità e alla qualità di un vino. In riferimento innanzitutto alla Tenuta Montalbano, riconosciuta quale denominazione particolare nel contesto delle norme che reggono la Denominazione di origine controllata nel nostro Cantone, giova ricordare che al classico Merlot del Ticino degli inizi si sono affiancati altri prodotti tutti denominati Tenuta Montalbano: il «BIANCO DI MERLOT», ottenuto da uve di determinate parcelle e vendemmiate anticipatamente; lo «CHARDONNAY» da uve maturate nel vigneto N. 6 contraddistinto da condizioni pedoclimatiche particolari; il «RISERVA» un vino da uve con caratteristiche qualitative elevate, affinato in piccole botti di rovere; la «GRAPPA DI MERLOT»; la «GRAPPA DI UVA AMERICANA ISABELLA», il «NOCINO», per l'ottenimento del quale si fa capo ai frutti dei robusti alberi di noci che si trovano ai margini dei vigneti dell'azienda. Per quanto riguarda le uve conferite dagli associati, è da annoverare il «VIBIANO», dove lo Chasselas predomina con la sua finezza, il Kemer conferisce i suoi tipici profumi e infine lo Chardonnay e il Merlot vinificato in bianco amalgamano questo riuscito matrimonio. È stata in fondo la risposta al lavoro intrapreso agli inizi degli anni '80 dalla sezione del Mendrisiotto della Federviti volto a rinnovare l'interesse per la coltivazione dell'uva bianca in quelle zone dove le caratteristiche dei suoli e la tradizione deponevano a favore di un tale stimolo. Ricordiamo poi «LA TROSA» VIGNE VECCHIE, vinificato con uve coltivate e maturate nei vecchi vigneti di Merlot del Mendrisiotto; il «CASTEL SAN PIETRO» un Merlot con l'indicazione di Origine del comune viticolo più importante del nostro Cantone. Ed infine lo «STARIO» contrassegnato dalla marca di qualità «Viti», dai vigneti coltivati prevalentemente a pergola dagli associati delle Valli di Blenio e Riviera dove i suoli sono leggeri e filtranti e il clima è influenzato dalla catena alpina.

Oggi e Domani

Attualmente 450 associati conferiscono le loro uve alla Cantina. La struttura associativa è costituita prevalentemente di piccole unità produttive. Infatti il 70% degli associati coltiva una superficie vignata inferiore ai 2000 mq. che, globalmente, corrisponde al 25% di quella alla quale la Cantina fa capo. Il 12% degli associati dispongono di una superficie superiore ai 5000 mq. che rappresenta però il 50% della superficie totale. Tra gli associati si annoverano viticoltori che operano ovviamente nel Mendrisiotto e altri che sono attivi anche nelle valli Riviera e Blenio. La complementarietà delle varie provenienze, oltre che consentire una diversificazione della produzione, costituisce anche una garanzia supplementare di qualità in considerazione dell'estrema variabilità delle condizioni atmosferiche che spesso caratterizzano le diverse regioni del nostro Cantone. In occasione delle ultime cinque vendemmie, mediamente, alla Cantina è stata conferita il 16% della produzione viticola cantonale. Poco meno del 97% è costituito di uve Merlot. Approssimativamente il 60% della produzione è commercializzata nel Cantone. Il rimanente lascia i confini cantonali ma non si limita al resto della Confederazione. La Cantina infatti, quale membro della Società degli esportatori di vini svizzeri, ha perfezionato un accordo di associazione, e quindi di collaborazione, con quattro cantine romande al fine di concertare insieme la promozione dei nostri vini all'estero. Se abbiamo proposto un breve accenno attorno alla nostra storia e alla nostra attività è stato semplicemente per ricordare quale spirito ha animato l'istituzione della Cantina e quale impegno ha contraddistinto il nostro lavoro. Orbene è con gli stessi intendimenti, adeguati al costante divenire delle cose, che noi opereremo anche domani e negli anni a venire. E a tale proposito saremmo lieti se la nostra clientela avvertisse il nostro desiderio di proseguire a coltivare il piacere della qualità così come la vuole il consumatore attento e colto di oggi. Una qualità che comprende, oltre alle peculiarità intrinseche innate, originate dall'ecosistema viticolo e acquisite da fattori umani e tecnologici, anche la garanzia dell'origine e la genuinità assicurata dai controlli chimico-organolettici. Dopo 50 anni di attività la Cantina Sociale di Mendrisio affronta l'avvenire con fiducia persuasa di possedere un corredo adeguato agli impegni che si presenteranno. Il costante ammodernamento dell'apparato produttivo, inteso a garantire l'indispensabile e riconosciuta qualità dei nostri vini, la fedeltà della nostra clientela, il provato impegno e l'accertata professionalità dei collaboratori e la certezza che gli associati sono consapevoli del fatto che gli interessi della loro Cantina coincidono con i loro interessi quali viticoltori sono tra i principali elementi a sostegno di questa fiducia.

Il nostro cinquantesimo in alcuni organi di informazione

Mendrisio/Fra gli eventi un'azione di solidarietà per Pro Juventute

Cantina Sociale da 50 anni

L'azienda festeggia il suo mezzo secolo di attività

Anche un grande impegno culturale nel programma dei festeggiamenti

Il mezzo secolo di vita della Cantina Sociale

Risale ormai a cinquant'anni fa la comparsa del primo vino prodotto dalla "Cantina Sociale del Mendrisiotto", come recitava la denominazione dell'epoca. La fondazione risale però alla verità al 1949, ma per festeggiare l'importante ricorrenza si è deciso di aderire al particolare calendario dei vinicoltori.

La Cantina Sociale di Mendrisio festeggia il 50° promuovendo il restauro di una tela di Giovanni Battista Bagutti

Bacco brinda alla salute della cultura

La Cantina finanzia il restauro di un trasparente del Bagutti

RESTAURO DI UN'OPERA D'ARTE: LO FA LA CANTINA SOCIALE MENDRISIO NEL SUO 50MO

Promosso restauro e studio di un Bagutti

Mecenate per il Borgo

Oltre che un gesto d'anniversario e un segno di affetto. L'attaccamento alle tradizioni e all'arte di casa nostra hanno convinto la Cantina sociale di Mendrisio a farsi mecenate. Patrocinando il restauro di una delle tele preziose e sfolate da Giovanni Battista Bagutti (1742-1823), la Flagellazione, opera datata 1792. Un trasparente, quello scelto, che per anni, in passato, durante le Processioni storiche aveva fatto da ingresso a piazza del Ponte costituendo la sesta porta.

L'azienda, come ha ribadito ieri il direttore Sandro Guarneri, ha voluto così rendere omaggio al Magnifico Borgo. Promuovendo «in prima persona» e impegnandosi «finanziariamente per alla fine ridare alla popolazione la possibi-

Un'indagine scientifica sui trasparenti

GESELLSCHAFT / CANTINA SOCIALE MENDRISIO FEIERT IHR 50-JÄHRIGES BESTEHEN

Kellerei mit Kunstsinn

Ein Werk von Bagutti wird restauriert

Una serie di manifestazioni per il 50° della Cantina Sociale Mendrisio

• **Restauro** di un trasparente delle Processioni Storiche di Mendrisio.

• Il 12 e il 15 maggio sono previste due giornate dedicate ai **partner commerciali** per le quali saranno diramati degli inviti particolari ai distributori dei nostri vini. È previsto un incontro nel nostro vigneto di Montalbano, una presentazione della Cantina, una degustazione di alcuni nostri vini e un breve sopralluogo per visionare i lavori di restauro del trasparente.

• Il 9 giugno inviteremo nelle nostre Cantine **i nostri clienti esercenti** che avranno la possibilità di degustare i nostri vini e di seguire un itinerario didattico che spiega i vari percorsi del vino dalla vendemmia all'imbottigliamento.

• Sempre il 9 giugno è prevista una visita del vigneto di Montalbano e della Cantina per i **giornalisti**. Del programma fa parte anche un'orientazione sul momento del restauro del trasparente.

• I giorni 10 e 11 giugno **apriremo le nostre porte**, sia della Cantina che della Tenuta Montalbano, alla popolazione e agli estimatori del vino. Un'opportunità per far giungere ai consumatori messaggi e conoscenze sulle modalità di produzione tali da consolidare l'immagine del vino quale prodotto naturale e genuino.

• **La giornata ufficiale** avrà luogo il 2 settembre al Centro Manifestazioni Mercato Coperto alla quale parteciperanno tutti gli associati della Cantina. In occasione della stessa si terrà anche la cerimonia di consegna alle autorità, del trasparente restaurato.

• Il 24 settembre o 2 ottobre, a dipendenza delle condizioni atmosferiche sarà tenuta nel vigneto di Montalbano la **«Vendemmia del Sommelier»**. Un incontro ormai divenuto tradizione nell'ambito dell'associazione professionale ASSP inteso a rinsaldare i legami tra i sommelier e a consentire loro di immergersi nella realtà viticola partecipando ai lavori vendemmiali.

• Per una ricorrenza di una Cantina non poteva certo mancare il **vino del cinquantesimo** con etichette appositamente elaborate e presentato nel foglio allegato.

• Alleghiamo pure una cartolina d'ordinazione, rammentando che per ogni confezione venduta Fr. 10.- saranno rimessi alla Pro Juventute.

• Per fine anno è poi prevista una **pubblicazione** che riferirà **sulle diverse fasi del restauro** del trasparente nonché sui risultati delle indagini scientifiche effettuate durante i lavori.

Cantina Sociale Mendrisio

Via Bernasconi 22 - C.P. 1253 - CH-6850 Mendrisio
Telefono 091 646 46 21 - Fax 091 646 43 64

stampa tipo print • mendrisio